

Un nuovo rapporto denuncia gravi maltrattamenti di bambini palestinesi da parte della polizia, dell'esercito e dei tribunali israeliani **di JEFF WRIGHT**

Un nuovo rapporto di Defence for Children International – Palestine conclude: “Dai diffusi maltrattamenti e torture dei bambini palestinesi alla sistematica negazione dei loro diritti al giusto processo emerge un sistema di controllo mascherato da giustizia”.

Probabilmente non hai mai sentito i loro nomi: Laith Kharma, Amal Nakhleh, Mohammad Mansour, Jihad Bani-Jaber. Rimarrai inorridito nel leggere i resoconti dei loro arresti e incarcerazione da parte delle autorità israeliane registrati nel rapporto recentemente pubblicato da Defence for Children International – Palestine (DCIP).

Prendi, ad esempio, l'allora diciassettenne Laith. Secondo il rapporto di maggio del DCI-P, *Arbitrary by Default: Palestine Children in the Israeli Military Court System*

La mattina presto del 20 settembre 2017, intorno alle 2 del mattino, i soldati israeliani sono entrati nella casa di Laith Karma nel villaggio di Kafr Ein, fuori Ramallah. Laith... è stato legato, bendato e aggredito fisicamente dalle forze israeliane. Non è stato né informato del motivo del suo arresto né gli è stato presentato un mandato.

Nelle successive undici ore, Laith è stato trasferito in diverse località, tra cui un posto di blocco militare e una stazione di polizia israeliana in un insediamento illegale. "Mentre era all'interno della jeep, sembrava che il viaggio durasse ore", ha detto in seguito a Defence for Children International-Palestine.

Laith è arrivato al complesso militare israeliano di Ofer intorno alle 13:00. Durante l'interrogatorio, è stato interrogato sul lancio di pietre, un "reato contro la sicurezza" secondo la legge militare israeliana. Ha negato le accuse. L'interrogatore ha stampato una dichiarazione sia in arabo che in ebraico e gliel'ha fatta firmare....

Il 6 agosto 2018... le forze israeliane hanno rilasciato Laith senza spiegazioni. Ha trascorso quasi 46 settimane in detenzione militare e non è mai stato formalmente accusato di un crimine. Questa detenzione prolungata lo ha costretto a saltare il suo ultimo anno di liceo.

Secondo il suo sito web, DCIP "è un'organizzazione palestinese indipendente per i diritti dei bambini dedicata alla difesa e alla promozione dei diritti dei bambini che vivono in Cisgiordania, tra cui Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza". L'ONG offre assistenza legale, documenta le violazioni del diritto internazionale e preme per maggiori tutele per i bambini palestinesi, definiti nel diritto internazionale come quelli di età inferiore ai 18 anni.

Ogni anno, 500-700 bambini palestinesi affrontano l'arresto e il processo nella detenzione militare e nel sistema giudiziario israeliano. Secondo un rapporto dell'UNICEF del 2015 citato dalla DCIP, subiscono maltrattamenti che sono "diffusi, sistematici e istituzionalizzati durante tutto il processo, dal momento dell'arresto fino al processo del minore e all'eventuale condanna e condanna".

Il rapporto di 39 pagine del DCIP, ampiamente studiato e con note a più di pagina, include descrizioni dettagliate di—e leggi internazionali e convenzioni sui diritti umani relative—alla detenzione militare israeliana, al sistema dei tribunali militari, agli ordini militari relativi all'arresto, alla detenzione e all'incarcerazione di bambini. Il rapporto termina elencando le misure che DCIP sollecita con forza al governo di Israele, allo Stato di Palestina e alla comunità internazionale.

Le tutele legali internazionali relative alla giustizia minorile sono contenute principalmente nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC) - "il trattato internazionale sui diritti umani più ampiamente ratificato nella storia", afferma DCIP. "Israele ha ratificato la CRC nel 1991", riferisce DCIP, "obbligandosi ad attuare l'intera gamma di diritti e tutele inclusi nella convenzione". Tuttavia, DCIP rivela: "Nel luglio 2013... il Comitato sui diritti dell'infanzia ha riesaminato l'ultima volta la conformità di Israele alla CRC e ha scoperto che la situazione era anche peggiore... che i bambini palestinesi arrestati dalle forze israeliane erano 'sistematicamente soggetti a trattamenti degradanti, e spesso ad atti di tortura" e che Israele aveva "completamente ignorato" le precedenti raccomandazioni di conformarsi al diritto internazionale".

Arbitrary by Default si basa sulle testimonianze di 766 bambini detenuti dall'esercito o dalla polizia israeliana nella Cisgiordania occupata tra

gennaio 2016 e dicembre 2022. Le fasce di età e il numero dei 766 bambini:

- 0 – 11 anni, 3;
- 12 – 13 anni, 21;
- 14-15 anni, 198;
- 16-17 anni, 544.

Le dichiarazioni giurate dei bambini, raccolte dagli avvocati del DCIP e dai ricercatori sul campo in conformità con gli standard delle Nazioni Unite, mostrano che “tre quarti dei 766 bambini hanno subito una qualche forma di violenza fisica dopo l'arresto. Il 97% dei bambini non aveva un genitore presente durante l'interrogatorio e due terzi non erano adeguatamente informati dei loro diritti. Le forze israeliane non hanno informato i bambini del motivo del loro arresto nell'85,5% dei casi”.

I maltrattamenti sui bambini detenuti, cita il rapporto, includono arresti notturni, mani legate, bendaggio degli occhi, violenza fisica, trasferimento sul pavimento del veicolo, abusi verbali, umiliazioni e intimidazioni, negazione di cibo e acqua, negazione dell'accesso a un bagno, perquisizioni, minacce di violenza sessuale, nessun membro della famiglia presente durante l'interrogatorio e altro ancora.

I maltrattamenti sui bambini detenuti, cita il rapporto, includono arresti notturni, mani legate, bendaggio degli occhi, violenza fisica, trasferimento sul pavimento del veicolo, abusi verbali, umiliazioni e intimidazioni, negazione di cibo e acqua, negazione dell'accesso a un bagno, perquisizioni, minacce di violenza sessuale, nessun membro della famiglia presente durante l'interrogatorio e altro ancora. Secondo DCIP, "178 ragazzi palestinesi [sono stati] tenuti in isolamento, per un periodo medio di 16,5 giorni, durante il periodo di riferimento".

I lettori ricorderanno il rapporto di Mondoweiss sulla risoluzione che il rappresentante degli Stati Uniti Betty McCollum ha reintrodotto all'inizio di quest'anno. La legislazione proibirebbe a Israele di spendere i dollari dei contribuenti statunitensi per, tra le altre cose, la detenzione militare, l'abuso o il maltrattamento di bambini palestinesi in detenzione militare israeliana. Il rapporto del DCIP e le sue storie di bambini palestinesi detenuti e maltrattati da Israele dovrebbero spingere più rappresentanti eletti a sostenere il disegno di legge.

Ad esempio, la storia in corso di Jihad Bani-Jaber, come condivisa nel rapporto DCIP.

Le autorità israeliane stanno trattenendo arbitrariamente un ragazzo palestinese di 16 anni negando il suo rilascio dalla custodia israeliana

dopo aver scontato una pena detentiva nel settembre 2022. Le forze israeliane pesantemente armate hanno arrestato Jihad Maher Nafez Bani-Jaber, 16 anni, intorno alle 3 del mattino del 3 maggio 2022, dalla sua casa ad Aqraba, vicino a Nablus nella Cisgiordania settentrionale occupata. Jihad è stata tenuta in isolamento per interrogatori per 13 giorni....

Mentre [nel centro di detenzione], Jihad è stata interrogata più volte e non gli è stato permesso di consultare un avvocato o di avere un avvocato presente. Le autorità militari israeliane hanno esteso la sua detenzione fino a otto volte separate prima che un foglio di accusa fosse emesso contro di lui il 31 maggio 2022 presso il tribunale militare israeliano di Salem.

Jihad è stata accusata di non aver condiviso informazioni con le autorità israeliane e ha accettato un patteggiamento per una condanna a quattro mesi, compreso il tempo trascorso in isolamento e custodia cautelare.... Dopo aver scontato la pena di quattro mesi, invece di essere rilasciato dalla custodia israeliana, il 1° settembre 2022 il vice comandante militare israeliano per la Cisgiordania ha emesso nei suoi confronti un ordine di detenzione amministrativa di quattro mesi. Alla fine del 2022, le autorità israeliane hanno rinnovato il suo detenzione amministrativa per altri quattro mesi. Il 30 aprile 2023 la sua detenzione amministrativa è stata nuovamente rinnovata per altri quattro mesi. La jihad rimane arbitrariamente detenuta dalle autorità israeliane almeno fino al 30 agosto 2023, quando scade l'ultimo ordine.

Leggi il rapporto completo, *Arbitrary by Default: Palestine Children in the Israeli Military Court System*, qui .